

CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana
“A. Diena”

*“160 anni fa si avviava il processo
di Unità Nazionale”*

13-14 aprile 2019

Manifestazione Congiunta AFI-MISE

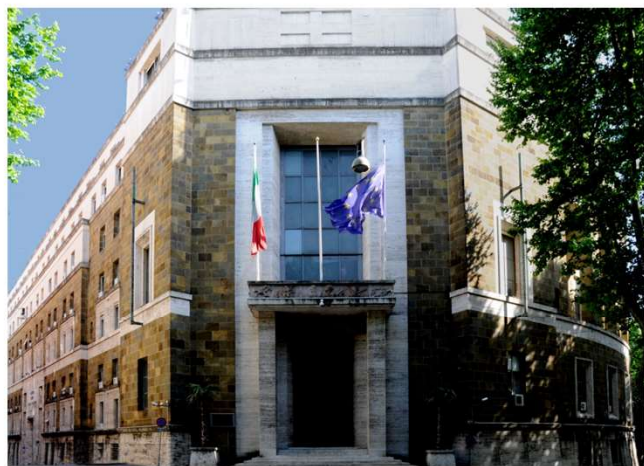
**Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala della
Biblioteca del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma**



Manifestazione AFI-Poste Italiane

**Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI
in Lungotevere Thaon
di Revel n° 3, Roma**





Polo culturale Mise

Palazzo Piacentini

Via Veneto, 33 Roma

www.cultura.mise.gov.it - urp@mise.gov.it

Visite guidate gratuite

Tel. 06 47052724-2631

Museo storico della comunicazione

Viale Europa

Visite guidate gratuite

museo.comunicazioni@mise.gov.it

Tel. 06 5444 3000

Con il concorso di circostanze favorevoli e di uomini eccezionali, di tempra diversissima tra loro, 160 anni fa prendeva il via la nostra aspirazione all'Unità Nazionale.

La storia si può raccontare da diversi punti di vista e la Posta, mezzo di comunicazione innovativo durante il nostro Risorgimento, accompagnò ogni avvenimento storico di quell'esaltante biennio, dal 26 aprile 1859 al 17 marzo 1861, data della proclamazione del Regno d'Italia. I documenti postali collezionati dai filatelisti, che li hanno protetti dall'ingiuria del tempo, hanno la capacità di farci rivivere quegli avvenimenti e rendere ancora viva quella storia.

Osservando questi documenti e in particolare i francobolli, straordinari messaggeri, ci si rende conto come la storia si scrive tenendo conto di diversi punti di vista: politici, economici, militari, storico amministrativi e della comunicazione, dove la Posta ha il suo ruolo grazie al collezionismo filatelico.

160 ANNI FA SI AVVIAVA IL PROCESSO DI UNITA' NAZIONALE

CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"A. Diena"

"160 anni fa si avviava il processo di Unità Nazionale"

13-14 aprile 2019

**Manifestazione
Congiunta
AFI-MISE**

Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala della
Biblioteca del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma



**Manifestazione
AFI-Poste Italiane**

Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI
in Lungotevere Thaon
di Revel n° 5, Roma



**13 aprile 2019 ore 15.30
MISE Palazzo Piacentini**



160 ANNI FA SI AVVIAVA IL PROCESSO DI UNITA' NAZIONALE

Introduzione ai lavori

Gilda Gallerati

La presentazione storica del biennio 1859-1860

Simona Lanzi

I francobolli, veri manifesti del contesto storico

Angelo Piermattei

1859 - 1860. La II guerra d'indipendenza e gli effetti sul servizio postale

Emilio Simonazzi

Le poste pontificie nel difficile periodo 1859-1861

Thomas Matha'

La battaglia di Solferino e San Martino

Rocco Cassandri

13 APRILE 2019
MANIFESTAZIONE CONGIUNTA
AFI- Polo culturale MISE







LA INTRODUZIONE AI LAVORI DI GILDA GALLERATI



IL SALUTO DI BENVENUTO DA ANGELO PIERMATTEI






L'INTERVENTO DI SIMONA LANZI



Come riportava **Federico Zeri** in
"Storia dell'arte italiana"
Edizione Einaudi, il francobollo
è definito il mezzo figurativo più
stringato e concentrato di propaganda,
quasi un manifesto murale ridotto ai
minimi termini dal quale le scelte
politiche e sociali di un paese si rivelano
con estrema chiarezza.
A conferma della definizione.....


L'INTERVENTO DI ANGELO PIERMATTEI

Per la prima volta il francobollo e il
documento postale italiano sono stati
puntuali testimoni dei rapidi mutamenti
politici e militari nei territori coinvolti in
quel biennio del nostro Risorgimento.



L'ITALIA
NEL 1859

L'ITALIA
NEL 1861



Girolamo Induno: Lettera dal campo 1862

L'INTERVENTO DI EMILIO SIMONAZZI



L'INTERVENTO DI THOMAS MATHA'







**UNA BREVE CONCLUSIONE
E UN ARRIVEDERCI**

LA CHIUSURA DELLA SERATA IN UN RISTORANTE



14 APRILE 2019
UN MOMENTO IN CUI CERCARE IL
PROPRIO FRANCOBOLLO PRESSO LA
SEDE AFI













LA PRESENZA DI GABRIELE SINTONI DA FORLÌ







LA PRESENZA DI PATRIZIO VAGAGGINI



LA PRESENZA DELLO UFN UFFICIO FILATELICO NUMISMATICO, DEL VATICANO





**CARTOLINA E
BOLLO DEL
VATICANO
DEDICATO ALLA
GIORNATA DEL
14 APRILE**



LA PRESENZA DI POSTE ITALIANE



CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"A. Diena"

*160 anni fa si avviava il processo
di Unità Nazionale*

13-14 aprile 2019

**Manifestazione
Congiunta
AFI-MISE**

Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala del
Parlamentino del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma

**Manifestazione
AFI-Poste Italiane**

Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI in
Lungotevere Thaon di
Revel n° 3, Roma



filatelia

Posteitaliane

**CARTOLINA E
BOLLO DI
POSTE ITALIANE
DEDICATO ALLA
GIORNATA DEL
14 APRILE**



LA PERIZIA DI RAFFAELE MARIA DIENA



Enxo Diena s.r.l.

di Raffaele Maria Diena

Esperti filatelici da quattro generazioni

Studio Peritale Italiano

Via Crescenzio 19 - 00193 Roma

Tel. 06-6802176 - Fax 06-68308108

e-mail rafdienna@tin.it

www.enxediena.it



DUE NONNI LI OSSERVANO CON TANTA SPERANZA



ONOFRIO TIRABASSI DELL'INTERFINUM SOSTENITORE DEL NOSTRO NOTIZIARIO AFI



INTERFINUM

WWW.INTERFINUM.IT

TUTTO VATICANO

FRANCOBOLLI - MONETE - MEDAGLIE

**Progettiamo e Realizziamo Folder,
Medaglie, Souvenir filatelici-numismatici
e oggettistica religiosa.**



**Borgo S. Spirito 14
(a ridosso del colonnato di piazza San Pietro)
00193 ROMA**

TEL: 06 6874315

www.store.interfinum.it commerciale@interfinum.it

GIOVANNI CUTINI E SERGIO CASTALDO PER UNA PUBBLICITA' GARANTITA



UNA MOSTRA DEDICATA AL TEMA DEL

CONVEGNO FILATELICO ROMANO

**Associazione Filatelica Numismatica Italiana
“A. Diena”**

***“160 anni fa si avviava il processo
di Unità Nazionale”***

13-14 aprile 2019



CONVEGNO FILATELICO ROMANO
Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"A. Diena"

160 anni fa si avviava il processo di Unità Nazionale

13-14 aprile 2019

Manifestazione Congiunta AFI-MISE
Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza presso la Sala del Parlamento del MISE in Via Veneto n° 33, Roma

Manifestazione AFI-Poste Italiane
Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro presso la Sede AFI in Lungotevere Thaon di Revel n° 3, Roma



Protezione



CONVEGNO FILATELICO ROMANO
Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"A. Diena"

160 anni fa si avviava il processo di Unità Nazionale

13-14 aprile 2019

Manifestazione Congiunta AFI-MISE
Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza presso la Sala del Parlamento del MISE in Via Veneto n° 33, Roma

Manifestazione AFI-Poste Italiane
Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro presso la Sede AFI in Lungotevere Thaon di Revel n° 3, Roma



Protezione

CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana "A. Diena"

"160 anni fa si avviava il processo di Unità Nazionale"

13-14 aprile 2019

**Manifestazione
Congiunta
AFI-MISE**

Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala della
Biblioteca del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma



**Manifestazione
AFI-Poste Italiane**

Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI
in Lungotevere Thaon
di Revel n° 3, Roma



Palazzo Piacentini

Via Veneto, 33 Roma
00187
Visita guidata gratuita
Tel. 06 4792754-2551

Miscela storica della comunicazione
visita guidata gratuita
Tel. 06 4792754-2551

**160 ANNI FA SI AVVIAVA IL
PROCESSO DI UNITÀ NAZIONALE**

CONVEGNO FILATELICO ROMANO
Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"A. Diena"

"160 anni fa si avviava il processo di Unità Nazionale"
13-14 aprile 2019



13 aprile 2019 ore 15.30
MISE Palazzo Piacentini
Via Veneto 33 - Roma

Con il concorso di circostanze favorevoli e di
uomini eccezionali, di tempo diversissimo tra loro,
160 anni fa prendeva il via la nostra aspirazione
all'Unità Nazionale.

La storia si può raccontare da diversi punti di
vista e la Posta, mezzo di comunicazione
innovativa durante il nostro Risorgimento,
accompagnò ogni avvenimento storico di
quell'esaltante biennio, dal 26 aprile 1859 al
17 marzo 1861, data della proclamazione del
Regno d'Italia. I documenti postali collezionati dai
filatelisti, che li hanno protetti dall'ingiuria del
tempo, hanno la capacità di farci rivivere quegli
avvenimenti e rendere ancora viva quella storia.

Osservando questi documenti e in particolare i
francobolli, straordinari messaggeri, ci si rende
conto come la storia si scrive tenendo conto di
diversi punti di vista: politici, economici, militari,
storici amministrativi e della comunicazione,
dove la Posta ha il suo ruolo grazie
al collezionismo filatelico.



**160 ANNI FA SI AVVIAVA IL
PROCESSO DI UNITÀ NAZIONALE**

Introduzione ai lavori
Gilda Gullerici

La presentazione storica del biennio 1859-1860
Simona Luzzi

I francobolli, veri manifesti del contesto storico
Angelo Piumati

*1859-1860. La II guerra d'indipendenza e gli effetti sul
servizio postale*
Emilio Simonazzi

Le poste pontificie nel difficile periodo 1859-1861
Thomas Marzà

La battaglia di Solferino e San Martino
Rocco Castaldi

I FRANCOBOLLI VERI MANIFESTI DEL CONTESTO STORICO

Angelo Piermattei

Quel susseguirsi di eventi bellici del biennio 1859-1860, che portarono il 17 marzo 1861 alla proclamazione del Regno d'Italia, furono la conseguenza di una rinnovata coscienza unitaria, maturata anche in seguito alle sconfitte subite dieci anni prima, in gran parte dovute alla contrapposizione di tre progetti unitari: - l'idea di una Federazione di Stati; - la proposta di una Italia Repubblicana; - la realizzazione di una Monarchia Costituzionale sul modello inglese e francese. Il Regno di Sardegna, con la sua Costituzione Albertina e la politica del Cavour, orientata a raccogliere un riconoscimento internazionale sulla "Questione Italiana", aveva ottenuto il maggior consenso tra coloro che aspiravano all'Unità nazionale. Fu così che in quell'indimenticabile biennio, aprile 1859-marzo 1861, si impressero una sorprendente accelerazione al processo di Unità sull'intera penisola con eccezione del Lazio e delle Venezie (figura 1).



Figura 1

In questa presentazione si vuole sottolineare come i documenti postali di interesse collezionistico permettono di confermare e arricchire la storia di quei momenti indimenticabili. A tal fine sono riportati per ogni Stato preunitario alcuni francobolli e lettere di quel periodo, che sono in grado di testimoniare e quindi ricostruire il succedersi di quegli eventi che portarono dal 1859 al 1861 all'Unità Nazionale sull'intera penisola italiana.



Girolamo Induno:
Lettera dal campo 1862
(olio su tela 111x141 cm²)

Il regno di Sardegna

Il Regno Sardo all'inizio del 1859 comprendeva il Piemonte, la Liguria, la Savoia, il Nizzardo, Monaco e l'isola di Sardegna. Il Re Vittorio Emanuele II in quel 1859, alleatosi con la Francia dell'imperatore Napoleone III, cacciava l'Austria dalla Lombardia. La prima serie di 3 francobolli Sardi realizzati con stampa litografica venne emessa l'1 gennaio 1851 in centesimi di lira italiana, "cent." e la figura 2a riporta il primo esemplare da 5 cent. con l'effigie del Re di profilo. Altre due serie seguirono la prima e dal 17 giugno 1855 fu emessa la quarta (serie) e ultima di Sardegna di 6 valori di cui in figura 2b è riportato l'esemplare da 5 cent. stampato in tipografia con il profilo del RE in rilievo.



Figura 2a



Figura 2b

Il Lombardo Veneto

Con il Trattato di Vienna (1815) la Lombardia e il Veneto riunite sotto la denominazione di Regno Lombardo Veneto furono assegnate all'Austria. La prima serie di francobolli di 12 esemplari in tipografia, venne emessa l'1 giugno 1850 e rappresentò la prima emissione emessa per un territorio italiano. La figura 3a riporta il primo esemplare della serie con lo stemma austro-ungarico all'interno di uno scudo; ma dal febbraio 1858 venne emessa una nuova serie, di 5 valori in soldi, con l'effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe, di cui un esemplare è riportato in figura 3b. Dall'1 novembre 1858 la vauta di 1 soldo equivaleva a 2,47 cent.



Figura 3a



Figura 3b

Il Ducato di Parma

Il Ducato di Parma comprendeva i territori di Parma, Piacenza e della Lunigiana parmense. Maria Luisa di Borbone era la Reggente del Ducato che aveva emesso la prima serie, di 5 francobolli, il 1° giugno 1852 in cent, riportando il giglio borbonico sormontato dalla corona ducale. La figura 6a riporta l'esemplare da 10 cent. della serie. Dopo la sconfitta austriaca a Magenta nel 1859 fu istituito un Governo Provvisorio che per primo tra gli Stati preunitari il 27 agosto 1859, emise 7 francobolli provvisori dove il valore era all'interno di un ottagono a linee curve (figura 6b). Non vi era stato tempo sufficiente per scegliere una vignetta più adeguata al momento.....



Figura 6a



Figura 6b

Con la dichiarazione di guerra del 26 aprile 1859, dell'Austria al Regno di Sardegna, in maggio iniziò la controffensiva franco-piemontese dando inizio alla seconda guerra d'indipendenza. La lettera in figura 4 del 2 maggio 1859 da Susa, testimonia con i francobolli dei due monarchi l'ingresso delle truppe francesi. La figura 5 riporta una lettera del 3 luglio 1859 da Milano che testimonia come puntualmente quel giorno era terminata la tolleranza d'uso dei francobolli austriaci. L'esemplare da 10 soldi bruno, ricevette la scritta "bollo non valido" e il mittente fu invitato ad applicare un 40 cent. rosso della quarta di Sardegna.



Figura 4

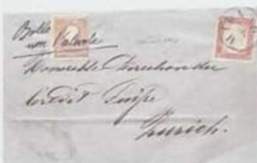


Figura 5

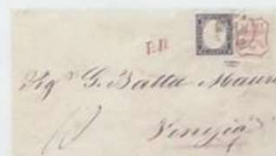


Figura 7



Figura 8

comunque i francobolli sardi erano già a disposizione come testimonia la lettera in figura 7, con un 20 cent. sardo e un 40 cent. rosso del Governo Provvisorio. Parma ebbe anche un altro primato, quello di rispettare la volontà di Napoleone III di mantenere le sue truppe ancora in quell'area, anche dopo il Trattato di Villafranca dell'11 luglio 1859 come confermato dalla lettera di figura 8, spedita il 5 febbraio 1860 da Piacenza a Parigi.

Le Romagne

Lo Stato Pontificio di Pio IX comprendeva: "Legazioni" nelle Romagne (Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna) e "Delegazioni" nelle Marche, Umbria e Lazio. La sua prima emissione di francobolli venne avviata l'1 gennaio 1852 in baiocchi (1 baj=5,4 cent.). La serie stampata in tipografia, con stemma pontificio costituito da Tiara e Chiavi decussate, era costituita da 11 valori; la figura 9a riporta l'esemplare da 4 baj giallo. Il 12 giugno 1859 le truppe austriache si ritiravano e le Legazioni si staccarono dallo Stato Pontificio proclamando il Governo Provvisorio e nel novembre Luigi Carlo Farini, già dittatore di Modena e Parma, assunse il ruolo di Governatore delle Romagne. L'1 settembre si procedette ad emettere 9 francobolli che riportavano il valore in una cornice rettangolare (figura 9b). In assenza di valuta in lire in quei territori si mantenne la valuta in baiocchi. Questi francobolli furono in

corso fino a 1 febbraio 1860 (tollerati fino al 31 marzo 1860) e sostituiti con quelli Sardi; l'affrancatura mista di figura 10 del 20 febbraio da



Figura 9a

Figura 9b

Bologna a Ferrara rientra in quel periodo. La mista è costituita da un 10 cent. di Sardegna e un 2 baj, a coprire la tariffa di 20 cent.



Figura 10

Il Ducato di Modena

Il Ducato modenese comprendeva i territori di Modena, Reggio, Garfagnana, Massa e Carrara, Guastalla e del Frignano. I primi francobolli tipografici modenesi furono emessi l'11 giugno 1852 e presentavano l'Aquila estense (un chiaro schieramento con l'Austria) sormontata da una corona ducale. Tutti gli 11 esemplari emessi presentavano la valuta in cent. come l'esemplare da 5 cent. di figura 11a. L'11 giugno 1859 a seguito degli eventi bellici della seconda guerra d'indipendenza il duca Francesco V d'Austria Est, fuggì e il 19 giugno Luigi Carlo Farini venne proclamato Dittatore delle Provincie Modenesi. Il 15 ottobre 1859 furono emessi i 7 valori della serie di francobolli tipografici del Governo Provvisorio di Modena e la figura 11b riporta l'esemplare da 5 cent. Questa volta a differenza delle due precedenti emissioni dei Governi Provvisori di Parma e Romagne, il 15 ottobre 1859 abbiamo l'emissione di 5 francobolli con la netta indicazione di adesione al Regno di Sardegna, riportando nel riquadro lo stemma sabaudo.



Figura 11a

Figura 11b

La raccomandata da Castelnuovo di sotto di figura 12, del 29 febbraio 1860 riporta una affrancatura mista con 3 valori da 20 cent. del Governo Provvisorio e 5 cent. della quarta di Sardegna.



Figura 12

Il Granducato di Toscana

Il Granducato di Toscana comprendeva i territori di Firenze, Lucca, Siena, Arezzo, Grosseto, Pisa, Livorno e l'isola d'Elba. I primi 9 francobolli litografici furono emessi l'1 aprile 1851 e proseguirono fino al 1852. Il Leone Marzocco fu l'emblema che il Granduca Leopoldo II scelse per i francobolli evitando riferimenti alla casa Asburgica (figura 13a). Poi seguì una seconda emissione di 7 esemplari con la valuta sempre in quattrini, soldi e crazie (1 crazia=7 cent.). La sera del 27 aprile 1859 Leopoldo lasciò Firenze e contemporaneamente si formò il Governo Provvisorio di Toscana con a capo il Barone Bettino Ricasoli. Il 1° gennaio 1860 si ebbe l'emissione di 7 francobolli in cent. di Lira del



Figura 13a

Figura 13b

Governo Provvisorio. Come per Modena i francobolli toscani contenevano una netta adesione a casa Savoia, sostituendo il Leone Marzocco con lo stemma del Regno Sabaudo (figura 13b). Anche in Toscana le lettere con affrancature miste (figura 14) indicano la presenza in quei territori delle carte valori del Regno di Sardegna originando, per l'epoca, fantastici manifesti politici.



Figura 14

Le Cessioni Territoriali

Dopo i plebisciti per i territori del centro Italia, del 11-12 marzo 1860, anche le cessioni dei territoriali della Savoia, Nizza e Monaco sono testimoniate da documenti postali. La lettera in figura 15 del luglio 1860 proviene dalla Savoia, quella in figura 16 da Nizza e quella in figura 17 da Monaco, con francobolli francesi ma oblitterati con timbri italiani.



Figura 15



Figura 16



Figura 17

Il Regno delle due Sicilie

Dal Trattato di Vienna, il Regno delle due Sicilie unificava i Regni di Napoli e di Sicilia; nel 1859 era governato da Ferdinando II di Borbone fino alla sua morte (maggio 1859), poi gli succedette il figlio Francesco II.

Il Regno di Sicilia comprendeva la sola isola e per rispondere ad un popolo che in diverse occasioni aveva manifestato istanze di autonomia decise, il 1° gennaio 1859, di emettere 14 francobolli in grana con la sua immagine (figura 18a). Il grano siciliano valeva la metà di quello napoletano (1 grano = 4,2 cent.). Dopo lo sbarco dei mille in Sicilia, del 11 maggio 1860, con la rapida avanzata di Giuseppe Garibaldi non vi fu tempo per emettere francobolli e nel periodo dittatoriale del Generale si ritornò ad usare i timbri del 1848 con la trinacria (figura 18b)...



Figura 18a

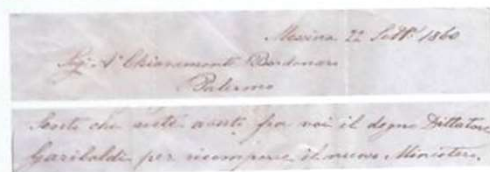


Figura 18b



.....oppure i timbri come quelli riportati nella qui presente lettera di figura 19, da Messina a Palermo del 22 settembre 1860 contenente un bel riferimento al Dittatore Garibaldi.

Figura 19



Il Regno di Napoli si estendeva dai confini dello Stato Pontificio fino alla Calabria. L'unica serie di francobolli di Napoli, di ben 14 valori, (considerando le varianti di colore rosa, colore della casata Borbonica) fu emessa il 1° gennaio 1858. La figura 20a riporta l'esemplare da ½ grano rosa, utilizzato essenzialmente per la spedizione dei giornali, dove troviamo lo stemma delle Due Sicilie con il cavallo rampante di Napoli, la Trinacria e sotto i tre Gigli Borbonici.



Figura 20a



Figura 20b



Figura 20c

Nella sua breve dittatura napoletana, Giuseppe Garibaldi aveva accolto le sollecitazioni degli editori che chiedevano la riduzione della tassa per la spedizione dei giornali. Il risultato fu l'emissione di un francobollo in azzurro, denominato Trinacria (figura 20b), che venne utilizzato essenzialmente a Napoli nei mesi di novembre e dicembre del 1860. La data d'uso più antica è del 6 novembre 1860 e due giorni dopo terminava la dittatura di Giuseppe Garibaldi. La trinacria fu ottenuta dalla correzione (su una tavola da 100 esemplari) della G di grano in T di tornese (per dimezzare la tariffa). Data l'urgenza fu lasciato lo stemma borbonico ma fu cambiato il colore da rosa in un azzurro, il colore di casa Savoia. Ma non si poteva mantenere più a lungo lo stemma borbonico ed allora data l'urgenza si procedette alla sostituzione (sulla stessa tavola) dello stemma Borbonico con la Croce Sabauda (figura 20c) originando la così detta Crocetta. La prima data d'uso è il 6 dicembre 1860.

Due copie del giornale Omnibus con le due affrancature in azzurro Savoia. In figura 21a è riportato il giornale affrancato con la Trinacria e in figura 21b quello affrancato con la Crocetta, entrambi primo giorno.



Figura 21a



Figura 21b

Dopo i plebisciti dell'ottobre e novembre 1860 per i territori delle Marche, Umbria e ex Regno delle due Sicilie, a Napoli era ancora operativa una Direzione Generale delle Poste con tanto di Direttore, il Barone Gennaro Beelli nominato il 16 settembre 1860. Questi, disponendo di macchinari all'avanguardia, pensò bene di proporre al Conte Giovanni Barbavara, Direttore Generale delle Poste Piemontesi, il mantenimento della Direzione di Napoli, potendo provvedere alla stampa di esemplari del tutto simili a quelli di Sardegna. La risposta del Barbavara fu un netto rifiuto. Nonostante tutto il Beelli continuò la produzione degli esemplari da 5, 10, 20, 40 e 80 centesimi di Lira, simili a quelli della quarta di Sardegna. A destra della figura 22 è riportato un esemplare Sardo da 20 cent, mentre l'esemplare dello stesso importo a destra è quello del Beelli, il quale pensava anche in un loro futuro impiego una volta che la Lira fosse arrivata anche al sud o di un possibile scambio di francobolli con Torino. A questo punto le cose precipitarono

ed il Beelli dal 1° marzo 1861 fu posto in aspettativa e tutto il materiale fu imballato insieme ai macchinari e spedito a Torino.



Figura 22

Oggi si sa che un piccolo quantitativo di quei non emessi delle Provincie Napoletane fu sottratto nel corso della stampa oppure durante il conteggio ma non utilizzato subito. Solo 11 esemplari obliterati sono, ad oggi noti, di cui 10 recano timbri di Napoli (la cui prima data d'uso è del 18 marzo 1862), ma che dire invece del primo giorno d'uso il 31 maggio 1861, di questi esemplari, proprio a Torino dove erano stati custoditi. In figura 23

sono riportati gli 11 esemplari timbrati della serie non emessi di Napoli.



Figura 23

Nel Dicembre 1860 le direttive per il riordino dei servizi arrivavano da Torino e a Napoli (dove era cessata la produzione degli esemplari da ½ Tornese azzurri) per ragioni politiche, dal 13 Febbraio 1861 iniziò in tutte le Province Napoletane la distribuzione di ben 8 francobolli stampati a Torino in Tornese e Grana, in quanto la Lira ancora non circolava, ma con tanto di testina in rilievo del nuovo Re, quello di Sardegna (figura 24).



Figura 24

Le figure 25 e 26 riportano due lettere con affrancatura mista che testimonia il lento riordino del servizio postale nell'Italia del sud.



Figura 25
Lettera del 30 settembre 1861
affrancatura con esemplari:
- Borbonici di Napoli;
- Provisori di Napoli.

Figura 26

Lettera del 10 ottobre 1862
affrancatura con esemplari:
- Provisori di Napoli in grana;
- Regno di Sardegna in cent;
- Regno d'Italia in cent.



Un insieme di lettere
affrancate con
francobolli che
rivelano con estrema
chiarezza le scelte
politiche adottate nei
territori che hanno
visto svilupparsi il
processo unitario
italiano. La loro
testimonianza
filatelica non ha pari
nella storia di altri
paesi.

Volendo tentare una breve conclusione si può osservare come la progressione temporale delle emissioni dei Governi Provisori:

- di Parma (27-8-1859) e delle Romagne (1-9-1859) ancora senza stemmi sabaudi;
 - di Modena (15-10-1859) e Toscana (1-1-1860) con gli stemmi sabaudi;
 - di Napoli (6-11 e 7-12-1860) con l'indicazione di casa Savoia;
- così come la ricca presenza di lettere con affrancature miste e in particolare quelle volutamente affrancate con i francobolli dei Governi Provisori e quelli del Regno di Sardegna ricordano come il francobollo sia il mezzo figurativo più stringato e concentrato di propaganda e di cronaca, quasi un manifesto murale ridotto ai minimi termini dal quale le scelte politiche e sociali di un paese si rivelano con estrema chiarezza.

GRUPPO FILATELICO ITALIANO
Sala 10 - Firenze

Lettera da Modigliani 1 ottobre 1860 per Giganti.
La lettera viene presentata in anteprima a Napoli.
(Della circoscrizione postale di data, esattamente prima del 20 settembre)
e transitata a Palermo dalla circoscrizione postale del 5 ottobre).




Il 1 ottobre la battaglia decisiva del Volturno che vide circa 30.000 soldati dell'Esercito Moltiplicato scontrarsi con 20.000 borbonici. Decisiva fu la capacità tattica dei generali garibaldini e la determinazione dei volontari, che si contrapposero alla tecnica dei comandanti borbonici.

Articolo scritto al fratello Pappalardo:

"...quanto il forte Calabro essere nostro e Bonifazio per Capua vuole capitulare e Garibaldi si è speso due volte durante la guerra che fu della Brigata Stabile e della Brigata Eborata che potremmo salvare appena 300 uomini...
Lanciare il nulla senza risultato, 30.000 uomini della armata del Piemonte si sono sacrificati in quella a una alla porta di Roma, Bonifazio che è a conoscenza di ciò vuole capitulare volentieri nella zona di Fontaine in la vita la vita."

GRUPPO FILATELICO ITALIANO
Sala 10 - Firenze

Lettera da S. Maria Capua Vetere scritta in due giorni (giorni 18 e 19 ottobre 1860)
per Giganti della circoscrizione postale di S. Maria del 20 ottobre.
La lettera viene portata a Napoli dalla circoscrizione postale del 20 ottobre dove viene quella che viene
per l'ultimo della circoscrizione postale di data non leggibile dove risulta prima di arrivare a Giganti.



Il 20 ottobre il generale Garibaldi si scontra a Trapani e Garibaldi vince
quasi subito dopo "Viva il re d'Italia".

Articolo scritto al fratello Pappalardo:

Il 20 ottobre, "Viva il re d'Italia" quattro lettere otto giorni dopo con molte notizie ed in
per effetto della battaglia decisiva non s'incanta dispendio, sempre all'comparsi quasi ogni
giorno, non solo ma per a tutti le regole la notte, e qualche volta prendere degli attacchi,
come successo la notte passata... Il che era molto dispendio che abbiamo perduto l'anno
Napolitano contro la gente S. Maria".

Il 21 ottobre: "Tre giorni conosciuti Vittoria Emanuele II si incontra a Trapani e Garibaldi vince
per gli effetti del re, senza molta fatica, che Bonifazio aveva fatto mandare 12.000
uomini che furono distrutti e facciano cannoni bastardi e tutto quello che avevano fatto
affari che fu Francesco II e per giorni ancora una partita di Bonifazio non vengono una più di
1.000 per volta e se rimane dispendio di notte, facciano fare."

GRUPPO FILATELICO ITALIANO
Sala 10 - Firenze

Lettera da Capua del 7 novembre 1860 (della circoscrizione postale di Capua) giorno con 1 leggibile.
La lettera viene presentata a Napoli dalla circoscrizione postale di data non leggibile transitata a Palermo
dalla circoscrizione postale di data non leggibile prima dell'arrivo a Giganti.
La lettera è scritta nella carta intestata del Comando della 1^a Divisione.



Il 7 novembre Vittoria Emanuele II entra, alla testa delle truppe napolitane, in Napoli.


Il 9 novembre, dopo aver sfidato il colosso dell'Abruzzese, il grido di Garibaldi
di Anagni, Garibaldi lascia Napoli a bordo del piroscafo americano Washington.
Aveva così in sé un senso di vittoria di una guerra di libertà.

Articolo scritto al fratello:

"Se era molto bene, una prima dell'ottimo mio stato ed primo comando si risultò di una
struttura per catturarla che non molto ingegnosa in mente alle strategie ed alla tattica.
Nel nostro stato è stato di un uniforme napolitano e di un primo giorno di un
uniforme napolitano più noi indichiamo quell'uniforme ma fatto a nostro uso, ed ecco però il
generale è ordinato di ricevere completamente e così ancora dei rapporti lunghi e lunghi per
andare a cavallo comodamente."

GRUPPO FILATELICO ITALIANO
Sala 10 - Firenze

Lettera da Capua del 20 novembre 1860 (della circoscrizione postale di Capua) giorno con 1 leggibile per Giganti.
La lettera viene presentata a Napoli dalla circoscrizione postale del 20 novembre e transitata a Palermo
dalla circoscrizione postale del 17 dicembre prima dell'arrivo a Giganti.




Il 20 novembre viene sciolto l'Esercito Moltiplicato dopo aver trascorso, al comando
di Giuseppe Garibaldi, Breton la Sicilia e l'Isola Moltiplicata.

Articolo scritto al fratello Pappalardo:

"...quanto che questo non l'ultimo lettera che arriva da Capua, niente per averlo già il
compito con tutti gli altri e aspettare per la fine di questo che si conclude in Palermo.
E poi il cavallo viene per essere circolante che ogni bisogno compimento e non ha potuto
più circolare perché la guerra in Sicilia e se ne ricorda le tendenze in per strada altrimenti
mentre in famiglia."

GRUPPO FILATELICO ITALIANO
Sala 10 - Firenze

Lettera da Capua del 18 novembre 1860 (della circoscrizione postale di Capua) giorno con 1 leggibile per Giganti.
La lettera viene presentata a Napoli dalla circoscrizione postale di data non leggibile e transitata per Palermo
dalla circoscrizione postale del 20 novembre prima dell'arrivo a Giganti.
La lettera è scritta nella carta intestata dell'Esercito Moltiplicato Comando della 1^a Divisione.



Tra il 11 e il 12 novembre vengono occupati tutte le posizioni davanti a Capua e
comincia l'assedio alla fortissima.


Il 18 novembre, approfittando di una breccia in Breton la Sicilia, i principi ed il corpo
dipartimentale lasciano Capua alla volta di Roma. Francesco II e la circoscrizione della
all'arrivo della fortissima circoscrizione. Il giorno nel quale dell'Esercito Moltiplicato.

Articolo scritto al fratello:

"Credo che a questo non il capri in cui la guerra di Garibaldi a scegliere e di
conoscenza nei tutti i fatti che la distruzione però che chi vuol mettere gli altri per due
anni, e per gli effetti con un grado di meno a darlo pure subito un uomo ed il condito,
vedi che inghiottito, facciano fare e... come necessario del popolo, che mette il caso, anzi
tutti i popoli si sono uniti e danno una volta superiore alla guerra regolare.
In Napoli si sono uniti una divisione grande sempre vogliono Garibaldi, ma si dice
che a Palermo si grida la stessa: a Garibaldi vuole tanto Garibaldi una partita ed
almeno ritorna dopo molto piangere del Re Garibaldi gli affari vanno male.
Non sono conosciuti con le mani di ferro, costoro e cacciati bastardi, ma non si sa
quanto."

GRUPPO FILATELICO ITALIANO
Sala 10 - Firenze

Lettera da Capua del 28 novembre 1860 (della circoscrizione postale di Capua) giorno con 1 leggibile per Giganti.
La lettera viene presentata a Napoli dalla circoscrizione postale di data non leggibile e transitata per Palermo
dalla circoscrizione postale del 20 novembre prima dell'arrivo a Giganti.
La lettera è scritta nella carta intestata dell'Esercito Moltiplicato Comando della 1^a Divisione.



Il 28 novembre viene sciolto l'Esercito Moltiplicato dopo aver trascorso, al comando
di Giuseppe Garibaldi, Breton la Sicilia e l'Isola Moltiplicata.

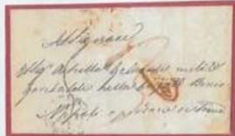
Articolo scritto al fratello:

"Dunque si finì il tutto uniforme per l'occasione di Italia al segno di Villa Enza,
costituendo all'Italia una. Ci sono gli grandi proporzioni per il successo senza punto
senza un ma. Dopo la soluzione fino al fine una dimostrazione. Anche la signora
sarebbe bene e dare il se."

"...tutti gli amici, tutti i parenti, tutti i conoscenti parlano del tuo consiglio, del tuo
senso, della tua volontà alla battaglia con indifferenza, di popolo tutto non fu che
benedire e mettere nel numero dei liberatori della patria comune. Cio' proporzioni della
signora Costanza una foto di bella per tua firma."

GRUPPO FILATELICO ITALIANO
Sala 10 - Firenze

Lettera da Palermo del 3 novembre 1860 (della circoscrizione postale di Palermo) giorno con 1 leggibile per Giganti.
La lettera viene presentata a Napoli dalla circoscrizione postale di data non leggibile e transitata per Palermo
dalla circoscrizione postale del 20 novembre prima dell'arrivo a Giganti.
La lettera è scritta nella carta intestata dell'Esercito Moltiplicato Comando della 1^a Divisione.



Il 3 novembre Capua si scontra alla forte Breton.

Articolo scritto al fratello:

"Ti prego di dirgli che una lettera in Palermo, ma al più presto perché dalle fare ritorno. Ma
ha avuto l'intenzione di tornare a Trapani, ma... certo che ha fatto in parte
perché tutti sono stati costretti per te."

R. CASSANDRI - G. DI BELLA - A. FERRARIO

1860
Lettere dalla guerra d'Italia
Sulle tracce dei garibaldini



CLUB DELLA FILATELIA D'ORO ITALIANA

MEMORIE DI UOMINI, STORIE E BATTAGLIE ATTRAVERSO LE



CARTOLINE ILLUSTRATE.

Danilo Amato



7° Reggimento bersaglieri agli ordini di LA MARMORA al motto "URRAH!"



13° Reggimento Cavalleggeri di Monferrato nel ricordo del Volontario Majnoni e il Sergente Marmont nella ricognizione presso S. Martino il 22 giugno 1859.



7° Reggimento fanteria su per l'altura di S. Martino.



13° Reggimento Cavalleggeri di Monferrato, il volontario Fadini a Montebello.



4° Reggimento Genova Cavalleria, trombettiere Dragone al galoppo.



3° Reggimento Savoia Cavalleria, durante la 2° guerra d'indipendenza aveva compiti di riserva e di protezione dei reparti.



1° Reggimento bersaglieri, combatté a Palestro il 30 maggio del 1859 guadagnandosi la medaglia d'oro al V.M.



1° Reggimento Nizza Cavalleria, già Dragoni di Piemonte e Corazzieri Nizza, combatté a Borgo Vercelli.



12° Reggimento cavalleggeri di Saluzzo, scena della battaglia di Zinco, primo episodio bellico della 2° guerra di indipendenza italiana, era il 29 aprile 1859.



23° Reggimento fanteria, nell'illustrazione il Colonnello Claidini figura di rilievo militare nel Risorgimento che nel corso della 2° Guerra d'Indipendenza a Palestro respinse con la sua 4° Div. gli austriaci.



Guida Garibaldi a cavallo. Cartolina illustrata storica del Corpo Nazionale Volontari Guida a Cavallo.



2° Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, Dragoni al galoppo con lance impugnate.



6° Reggimento fanteria, nell'anniversario della battaglia di S. Martino del 24 giugno 1859.



31° Reggimento fanteria, ricordo delle gesta dei Cacciatori delle Alpi dai quali vanta origine. Nell'illustrazione morte del Cap. De Cristofori a S. Fermo il 27 maggio 1859.



41° Reggimento fanteria, Cacciatori della Magra 1859.



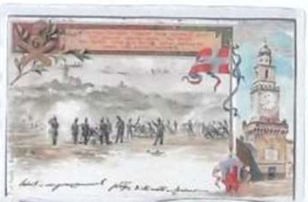
52° Reggimento fanteria, ricordo delle gesta dei Cacciatori delle Alpi. Nell'illustrazione combattimento di Varese il 26 maggio 1859.



5° reggimento Lancieri di Novara. Si distinse nella Battaglia di Montebello, nella quale venne attribuita allo Stendardo una seconda medaglia di bronzo al V.M.



14° reggimento Cavalleggeri di Alessandria. Parteciparono e si distinsero nelle Campagne di Sesia, Palestro, Magenta, Madonna della Scoperta.



6° Reggimento artiglieria. Cartolina rievocativa dei fatti d'arme del Risorgimento.



5° Reggimento fanteria, nell'illustrazione di Quinto Cenni, scena epica della battaglia di San Martino il 24 giugno 1859.

LE INIZIATIVE AFI DAL 2015

CONVEGNO FILATELICO ROMANO AFI 2015



UNA GRANDE STORIA ATTRAVERSO LA FILATELIA



23 aprile 2015 ore 15,00 al MISE in via Veneto n. 33 Roma

CONVEGNO ROMANO AFI ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA

L'evoluzione della comunicazione attraverso la posta



Manifestazione Congiunta AFI-MISE

Sabato 8 aprile 2017
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala del
Parlamentino del MISE in
Via V. Veneto n° 33, Roma

Manifestazione AFI-Poste Italiane

Domenica 9 aprile 2017
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI in
Lungotevere Thaon di
Revel n° 3, Roma



Polo culturale MISE

Palazzo Pisanelli
Via Veneto, 33 Roma
www.afi.it
Viale della Repubblica, 444
Tel. 06 478274 3031

Museo della Comunicazione
Viale Europa
Viale della Repubblica, 444
Tel. 06 3444 5000



MISE, Palazzo Pisanelli
Via V. Veneto 33, Roma
2 dicembre 2017
ore 16.00 - 17.30

CONVEGNO ROMANO AFI ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA

70° anniversario Referendum della Repubblica



Sabato 9
aprile 2016
ore 9.30

Conferenza di
Bruno Crevato Selvaggi
presso la sede del MISE
in via Veneto, 33 - Roma

Domenica 24
aprile 2016
ore 9.00 - 17.00

Manifestazione AFI
presso la sede AFI in
Lungotevere Thaon
di Revel 3 - Roma



Per l'evento saranno disponibili
una cartolina e un bollo commemorativo

LE COMUNICAZIONI OLTREOCEANO DEI VITI

INCONTRO AFI - ASPOT CON LA FAMIGLIA VITI

28 MAGGIO 2017
ore 10.00

PALAZZO VITI
VOLTERRA
via dei Sarti n° 41

INTERVERRANNO
Umberto e Alessandra Francesca Viti
Alessandro Papanti (ASPOT)
Emilio Simonazzi (AFI)
Angelo Piermattei (AFI)

Emilio Simonazzi, membro dell'Accademia di Poste e recentemente inserito nell'Albo d'oro della filatelia italiana, ha offerto in qualità di socio AFI, notevoli contributi di storia postale pubblicati sul nostro bollettario. La sua più recente iniziativa riguarda l'edizione "Il commercio filatelico in Italia - l'evoluzione a cavallo di due secoli" intende contribuire ad una ricostruzione dell'attività commerciale filatelica che nel tempo ha accompagnato, offrendoci, lo sviluppo del collezionismo, dall'Unità nazionale sino agli anni Ottanta del Novecento. Naturalmente, non c'è la pretesa di coprire tutte le aziende, ancorché la sforzo sia stato di rappresentare un quadro d'insieme "il più esaustivo possibile". Rilevanti, anche dal punto di vista collezionistico, sono le riproduzioni di buste spedite e viaggiare dalle ditte filateliche, oltre a bollettini, listini e generici corrispondenti inviati a richiesta dai collezionisti filatelici italiani. Il Presidente dell'Associazione Nazionale Professionisti Filatelici, Sebastiano Cini, ha voluto sottolineare come l'opera sia "unica nel suo genere, rivolta ai presenti e che tramanda ai posteri notizie sui protagonisti".

in 132 pagine con illustrazioni a colori (16,00 euro, edizione limitata)

IL COMMERCIO FILATELICO IN ITALIA l'evoluzione a cavallo di due secoli

incontro filatelico con l'Autore
Emilio Simonazzi

presentano

Angelo Piermattei
Presidente dell'AFI

e
Gilda Gallerati

Coordinatrice del Polo culturale MISE

CONVEGNO ROMANO AFI

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA

Collezionismo e investimento nella filatelia del secondo dopoguerra

Manifestazione AFI-Polo culturale del MISE:

Sabato 21 aprile 2018 ore 15.30-19.00 presso la Sala del
Parlamentino del MISE in via Veneto 33 - Roma

IL GIORNALE DELLA STAMPA

Astioso braccio di ferro
fra mercanti filatelici

Allarme in via Roma: «C'è una bomba
sotto gli uffici del filatelico Bolaffi»

LA NAZIONE

In gran fermento a Firenze
il mercato del francobollo



CORRIERE DELLA SERA
L'improvviso ribasso
del prezzo dei francobolli

Incontro Filatelico AFI:

Domenica 22 aprile 2018 ore 8.00-13.30 presso la
Sede AFI in Lungotevere Thaon di Revel 3 - Roma

MESSAGGERI DELL'ARTE

FILATELIA REPUBBLICA DOMINICANA



SPAZIO FILATELIA ROMA SAN SILVESTRO 19 SETTEMBRE 2018

Embajada de la
República Dominicana
en Italia

Instituto Postal
Dominicano

Associazione Filatelica
Numismatica Italiana
"A. Diena"



filatelia

Posteitaliane

INCONTRO COMMEMORATIVO NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

A CURA DEL LABORATORIO
DI FILATELIA DI TELEVITA

venerdì 9 novembre 2018 ore 16.00

LA CORRISPONDENZA NEL PERIODO BELICO

Introduzione storica (Simona Lanzi)

La posta in tempo di guerra (Giovanni Grauso)

La censura posta estera (Emilio Simonazzi)

Lettere dal fronte (Rocco Cassandri)

Francobolli ed eventi bellici (Angelo Piermatti)

Testimonianze e conclusioni

(Giampiero Chiucini e Sergio Cametti)

Allestimento mostra documentale

(Franca de Gregorio)

Salone della Casa della Carità
Parrocchia San Frumenzio
via Caviglia n. 8 - Roma

CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"A. Diena"

"160 anni fa si avviava il processo di Unità Nazionale"

13-14 aprile 2019

Manifestazione
Congiunta
AFI-MISE

Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala del
Parlamentino del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma

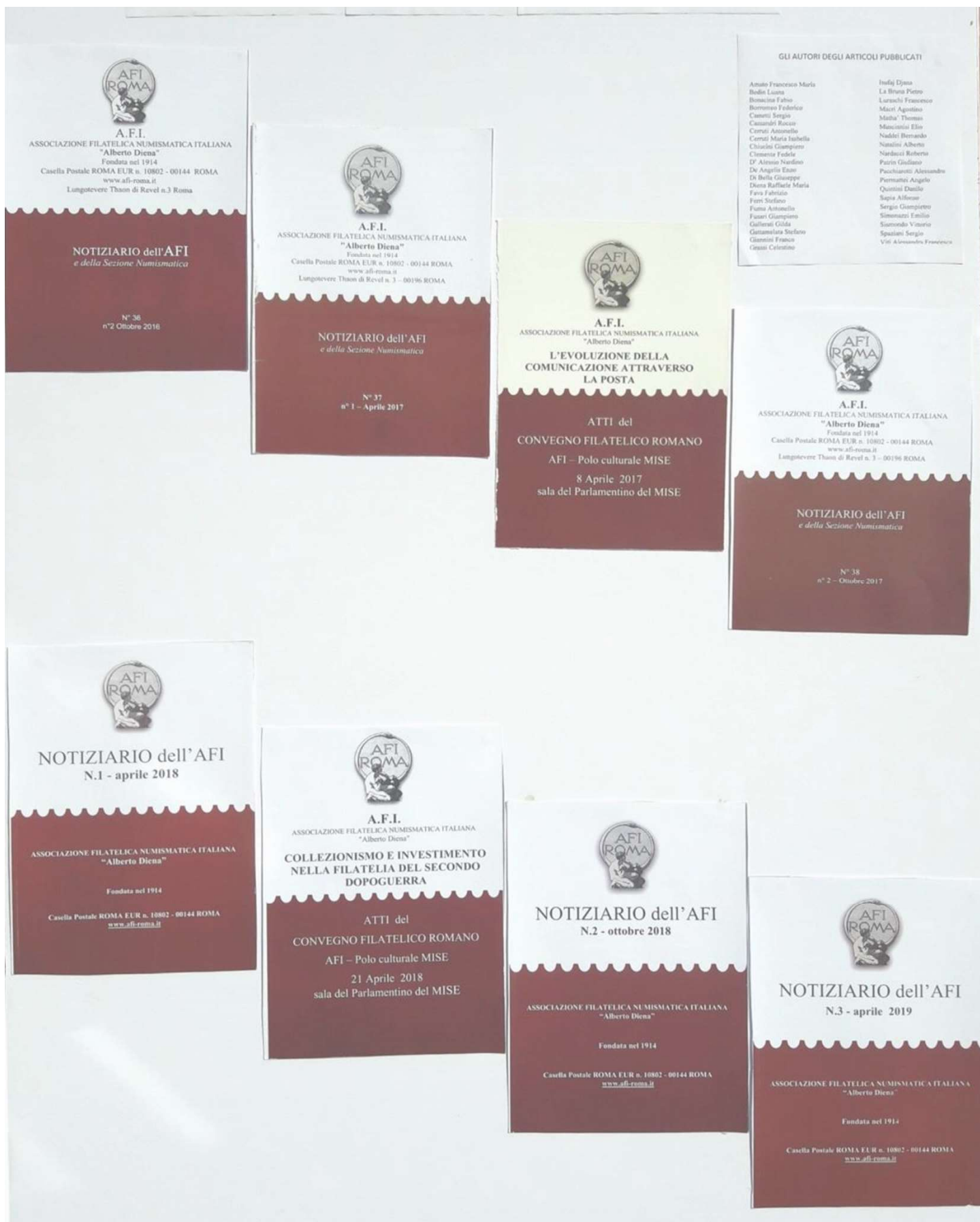


Manifestazione
AFI-Poste Italiane

Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI
in Lungotevere Thaon di
Revel n° 3, Roma



LA PRODUZIONE EDITORIALE DELL'AFI DAL 2015





Da sinistra: E. Simonazzi, R. Cassandri,
F. Gagliardi, L. Carra, C. Manzati ,
A. Piermattei, G. Sintoni,

sotto: S. Castaldo, G. Cutini,
A. Pacchiarotti, R. M. Diena



**ALLA FINE DEL CONVEGNO UNA
PARENTESI PIACEVOLE.....**

